

Smeraldi

Il bello di leggere

(soprattutto insieme)

di Marcie Stokman

Fondatrice del gruppo Well-Read Mom



Un buon libro può renderci migliori

Molti anni fa, durante un evento culturale annuale chiamato New York Encounter, il gruppo Well-Read Mom ha organizzato la lettura di brani scelti da *Le lettere di Berlicche* di C.S. Lewis. Il libro è costituito da una serie di lettere immaginarie con cui un diavolo anziano istruisce il suo giovane nipote, apprendista tentatore di un «paziente» umano. Alla fine della conferenza mi si avvicinò un giovane. Lo ringraziai per essere venuto, ma lui disse: «No, grazie a te. Non capisci. Avevo bisogno di ascoltare queste cose. Vedo me stesso nel paziente. Mi sono allontanato dalla Chiesa e ho creduto agli inganni del Diavolo. Ho bisogno di tornare alla Chiesa». In seguito mi è stato detto che, in effetti, ha portato a compimento quella decisione. *Le lettere di Berlicche* lo hanno aiutato a prendere in esame le scelte che stava facendo nella vita; il libro ha risvegliato la sua immaginazione e lo ha aiutato a cambiare strada.

Leggere Dante non è un mero piacere, un tour de force o una lezione; è una vigorosa disciplina per il cuore, l'intelletto, l'uomo intero.

William Ewart Gladstone

Da giovane C.S. Lewis era ateo, ma era un lettore con una mente e un'immaginazione superbamente ben allenate. I libri ebbero un ruolo importante nella sua conversione al Cristianesimo. Il libro di George MacDonald *Le fate dell'ombra*, trovato per caso sullo scaffale dei saldi in una stazione, gli ha presentato una visione di bontà vera. Lo ha affascinato. Più tardi disse che il romanzo di MacDonald «battezzò la [sua] immaginazione». Lo ha introdotto alla realtà secondo cui la virtù è bellissima e desiderabile. Questa intuizione fu un passo chiave nella sua strada verso la fede.

Per molti di noi i libri belli svolgono la funzione di pietre miliari nel cammino verso la fede e la maturità. Alcuni libri hanno avuto un tale impatto su alcune persone, che hanno cambiato il corso della storia.

La capanna dello zio Tom di Harriet Beecher Stowe, per esempio, ha aiutato a risvegliare l'immaginazione morale del popolo americano prima della Guerra civile. Per decenni gli abolizionisti hanno tentato di fermare i mali della schiavitù citando statistiche e organizzando manifestazioni, ma fu il romanzo della Stowe a fare innamorare gli americani dello zio Tom, di Eliza e del piccolo Harry. I lettori soffrirono quando lo zio Tom fu strappato dalla sua famiglia. Attraverso quel libro si resero conto del fatto che la schiavitù è un'ingiustizia contro veri esseri umani, con mamme, papà e figli proprio come loro. *Bisognava fare qualcosa!* Quando successivamente Harriet Beecher

Stowe incontrò Abraham Lincoln, lui la definì «la piccola signora che ha dato inizio a questa guerra». Lui stesso riconobbe l'impatto del suo romanzo, che aveva fatto cambiare menti e cuori.

La buona letteratura aiuta a formare le coscienze lavorando con l'immaginazione. Ci mostra cosa significhi fiorire (o no) come individui e anche vivere bene (o no) nella società. In un romanzo non solo seguiamo gli eventi di una storia, ma abbiamo anche il privilegio di dare uno sguardo ai pensieri dei personaggi quando prendono decisioni.

Secondo me un libro si può definire «grande» quando l'autore mostra una concezione profonda e vera della condizione umana.

Il romanzo è una forma di arte adatta a illustrare la peregrinazione dell'uomo. Le circostanze non sono casuali, ma sono piuttosto degli importanti punti di riferimento perché i personaggi arrivino a destinazione.

Puntare al bello, al buono, al vero

In questo mondo secolarizzato, abbiamo bisogno di tutto l'aiuto possibile per risvegliare la nostra immaginazione e farci trasportare verso ciò che è bello, buono e vero. I libri che vale la pena leggere sono quelli che riempiono la nostra immaginazione di possibilità per affrontare la vita con fede, speranza, ca-

rità, gratitudine, coraggio, forza, temperanza, moderazione, giustizia e misericordia.

Con la lettura profonda riusciamo a «vedere» i fatti che vanno svolgendosi nella storia. La nostra immaginazione attinge dalle stesse regioni del cervello che sarebbero attive se l'evento stesse accadendo davanti ai nostri occhi.

Una ricerca di Anne Mangen, del Norwegian Centre for Reading Education and Research dell'Università di Stavanger, suggerisce che «poiché la nostra capacità di coinvolgimento nella narrativa è compromessa dalle nuove tecnologie, sentiamo meno “trasporto” e, di conseguenza, diventiamo meno capaci di sperimentare empatia». Lo studio, basato sull'osservazione di scansioni cerebrali dal vivo, ha dimostrato che la lettura attenta delle vicende di un personaggio illumina le stesse parti del cervello che si illuminerebbero se quella stessa esperienza fosse vissuta in prima persona.

Esistono libri da evitare?

Se l'immaginazione non è educata al bello, al buono e al vero, può lasciare spazio a un altro tipo di immaginazione. Il teorico politico Russell Kirk chiama *diabolica* un'immaginazione che indulge nella perversione. Purtroppo, questa visione immaginativa negativa della vita domina molti libri e film nella nostra cultu-

ra. Poiché i libri ci possono cambiare, è importante usare discernimento quando li scegliamo.

Quale potrebbe essere un motivo per evitare un libro? Personalmente, non voglio leggere nulla che susciti desideri sbagliati. Per esempio, alcuni romanzi d'amore di successo sono malcelata pornografia. Ecco una buona ragione per evitarli.

Altri libri potrebbero non avere un'influenza negativa sul lettore, ma potrebbero essere scritti male. Abbiamo poco tempo per leggere. Non voglio sprecarlo leggendo un libro scritto male. Ecco perché i libri che hanno resistito nel tempo sono un buon punto di partenza. Ma, naturalmente, non sono un punto di arrivo. Anche molti libri pubblicati oggi sono scritti molto bene e si occupano di tematiche universali ed eterne.

Amo i libri che motivano e che sono gioiosi, ma non eviterei un libro solamente perché racconta una storia tragica. Mia nuora Lisa una volta mi ha chiesto: «Perché leggere questi libri che spesso ci rendono tristi?»

Nel 1903, scrivendo a un amico, un giovane Franz Kafka espresse un'idea all'apparenza scioccante:

Bisognerebbe leggere, credo, soltanto libri che mordono e pungono. Se il libro che stiamo leggendo non ci sveglia come un pugno sul cranio, a che serve leggerlo? Affinché ci renda felici, come scrivi tu? Dio mio, saremmo felici anche se non avessimo libri, e i libri che ci rendono

felici potremmo eventualmente scriverli noi... un libro dev'essere la scure per il mare gelato dentro di noi.

Un altro motivo per cui alcune persone evitano dei libri è che mostrano personaggi che fanno scelte peccaminose, ma gli esempi da non seguire educano la nostra immaginazione e ci fanno imparare dall'esperienza dei personaggi; questo ci aiuta ad affrontare le nostre situazioni avendo una maggiore consapevolezza delle potenziali conseguenze. «Uno scrittore può, come William Faulkner, scrivere molto di più riguardo ciò che è male, rispetto a ciò che è bene; eppure, mostrando la depravazione della natura umana, stabilisce nella mente del suo lettore la consapevolezza che ci sono principi duraturi dai quali ci allontaniamo; e che la natura umana decaduta non è un bello spettacolo», spiega Russell Kirk.

Quando un autore dice la verità sulle ramificazioni del peccato, senza orrore gratuito o dettagli pornografici, la nostra immaginazione si allena a vedere e comprende, ad esempio, le conseguenze che derivano dalle scelte di Anna Karenina e quelle, diverse, che derivano dalle scelte della sua amica Kitty.

Nel romanzo di Gustave Flaubert *Madame Bovary*, la protagonista si è formata leggendo il tipo sbagliato di libri - romanzi d'amore con amanti eroici in relazioni intensamente drammatiche - e finisce per confondere l'eccitamento romantico per il vero amo-

re. A causa di questo concetto sbagliato, non è in grado di godere dalla sua vera vita con l'uomo ordinario che sposa. Desidera ardentemente la passione e, tragicamente, la trova. C'è chi ritiene *Madame Bovary* un libro diseducativo, perché l'eroina ha una relazione extraconiugale. La studiosa americana Karen Swallow Prior, al contrario, scrive in modo meraviglioso come la lettura di questo libro abbia salvato il suo matrimonio. «Madame Bovary mi ha impedito di tradire mio marito» afferma in *Booked: Literature in the Soul of Me*.

Vedendo Emma, ho semplicemente visto me stessa. Ero alla ricerca dell'eccitazione. Pensavo che amare significasse eccitamento esterno e passione senza oscillazioni. Non riconoscevo il mio romanticismo per quello che era: insoddisfazione per quello che è, causato dallo struggimento per quello che non è. Non vedevo la differenza tra una persona reale e la mia versione idealizzata di una persona. Madame Bovary ha trasformato la mia visione del mondo.

Solo un grande libro può farlo.

Indice

Nota all'edizione italiana	9
Prefazione	11
Introduzione	13

Prima parte La storia

La nascita del gruppo Well-Read Mom	19
Divertimento, amicizia & un format originale	39

Seconda parte Perché leggere è importante

Leggere è un modo per prendersi cura di sé	55
Leggere fa diventare genitori saggi	75
I libri aprono una finestra sulla meraviglia	97
La «lettura profonda»	113
Un buon libro può renderci migliori	125
Leggere provoca reazioni a catena	133

Terza parte
Mettiamo insieme i pezzi

Trovare tempo per leggere	147
Una routine rigenerante	163
Le nostre letture	173
Bibliografia	179
Ringraziamenti	183
L'autrice	185
Indice	187